n.2 /2020 spedizione in abbonamento postale art.2 c.20/c L.662/96 TOb - In caso di mancato recapito inviare all'Uff. C.M.P.To Nord per la restituzione al mittente - Taxe perçue - Tariffa riscossa Torino C.M.P. Ed. Casa Generalizia F.S.F.

UN MONDO DI AMICI

Foglio di informazione missionaria a cura del Gruppo Missionario dei Fratelli della Sacra Famiglia

56

n. 2 anno 27 - Villa Brea, dicembre 2020
Autorizzazione Tribunale di Torino
10/11/1995 n. 4846

Le parole di NATALE

Le parole del Natale
di fratel Giacomo Bonardi

Nel V Mistero Gaudioso si contempla il ritrovamento di Gesù nel tempio
di fratel Ettore Moscatelli

Disuguaglianze in crescita post-pandemia
di Piergiorgio Gilli

Famiglia SAFA
a cura della redazione

Due parole su Centre Feminin Maria e Valeria PEDERSOLI
di fratel Oscar Pedersoli

Afrofobia, Perche?
di Piergiorgio Gilli

Notizie in breve
a cura della redazione

DIRETTORE RESPONSABILE: fratel Davide Delbarba
COMITATO DI REDAZIONE: fratel Marco Barozzi, Marisa Beccaria, Roberto Di Natale, fratel Mauro Romano, fratel Albino Vezzoli
FOTO: fratel Albino Vezzoli, archivio CAMSAFA, Depositphotos.com
PROGETTO GRAFICO: Elisabetta Delfini
STAMPA: Galli Thierry Stampa, Milano

fratel Giacomo Bonardi

Eccoci a Natale! Sul finire di ogni anno siamo avvolti in questa atmosfera creata da un evento accaduto più di due mila anni fa e che le nostre Chiese ripropongono alla nostra contemplazione per mezzo della liturgia.

Queste celebrazioni hanno da sempre il potere di risvegliare e promuovere i mille gesti di autentica umanità che nascono da tutte quelle persone "di buona volontà" che, con il loro impegno, mantengono vivo il progetto del Figlio di Dio fatto uomo, facendosi solidali con i più bisognosi. Questo modo di vivere il Natale ci può salvare dal pericolo, che stiamo correndo, di rendere vano il valore umano e spirituale di questa festa.

Il valore del Natale è immenso perché in questo evento, prima

Abbiamo ricevuto

da fratel Julien Zoungrana, Superiore Provinciale della provincia africana, questo attestato di riconoscenza da parte dello Stato Burkinabè in rapporto alle opere sociali dell'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia in Burkina Faso.
Pensiamo sia bello mettervi a conoscenza e ringraziare tutti coloro che in molteplici modi hanno contribuito a questo importante riconoscimento.
"Che Dio ci doni di servirlo sempre nel silenzio a favore dei più deboli"

Chers frères bonjour!
En Décembre 2019, nous vous donnions l'information sur la reconnaissance de l'état par rapport à nos activités sociales dans le pays. Nous avons reçu cette attestations cette semaine dont je vous fais copie pour toute fin utile. Que Dieu nous donne de le servir toujours surtout dans le silence pour les plus défavorisés.

fr Julien Z.

BURKINA FASO

ORDRE DU MÉRITE BURKINABÈ

Au nom du Président du Faso, Grand Maître des Ordres Burkinabè,
le Grand Chancelier des Ordres Burkinabè

Délivre le présent Brevet à Frères Gairle Famille / oeuvres Sociales ...
à Rome / Italie
Nommé(e) par décret N° 2013-1320/PRES/PM du 30 décembre 2019
Au grade de CHEVALIER de l'Ordre du Mérite Burkinabè.
Scellé et enregistré à Ouagadougou, le 30 décembre 2019
Sous le N° 2019-B-435

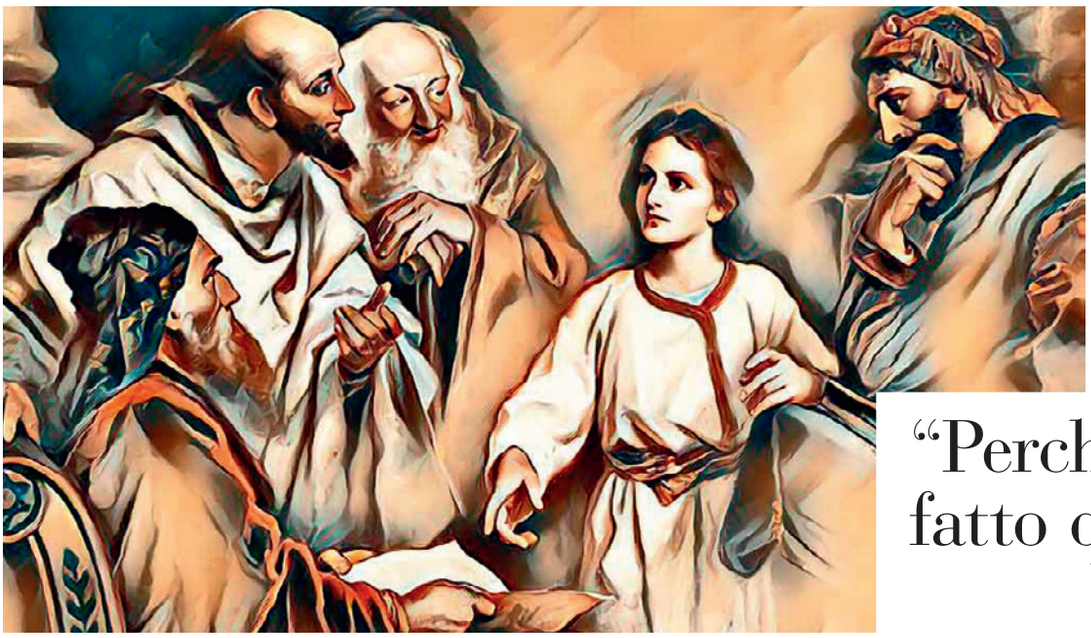
LE GRAND CHANCELIER

Colonel André Roch Compaoré

ascoltiamo ciò che Dio dice di sè: "Io sono l'Emmanuele, (il Dio con noi) e ciò che Lui dice di noi: "Voi siete miei Figli amati". E così scopriamo il legame indissolubile che, con il Natale, si è creato tra Creatore e creatura e tra Creatore e creato.
Nel Natale possiamo scoprire le parole che costituiscono la nostra vera essenza e dignità: nel Figlio, siamo figli amati, per sempre. In queste parole è contenuto anche il mistero del nostro essere. Mistero inteso non come ciò che non possiamo conoscere, ma come ciò che siamo chiamati ad approfondire senza esaurirlo mai, perché racchiude la relazione di vita tra noi e il Figlio di Dio, che si è fatto uno di noi come dice san Giovanni: "La Parola si è fatta carne" (Gv. 1,14), si è fatto presenza, si è fatto ascolto, si è fatto fonte di acqua viva, pane condiviso, abbraccio di riconciliazione, speranza di vita piena. Queste sono le parole che il Natale ci offre.

- Nel Natale ci sono le parole del Signore dette a Mosé, nell'incontro del roveto ardente: "Ho visto le disgrazie del mio popolo in Egitto, ho ascoltato il suo lamento e ho preso a cuore la sua sofferenza e sono venuto a liberarlo (Es. 3,7).
- Nel **Natale** ci sono le parole dei profeti: "Avverrà che la giovane incinta darà alla luce un figlio e lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi" (Is 7,14).
- Nel **Natale** c'è la risposta ad ogni supplica del pio israelita: "La terra si apra e accolga la rugiada per far germogliare la giustizia e fiorire la salvezza" (Is 45, 8).
- Nel **Natale** c'è l'annuncio di salvezza per tutti: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una gran luce, Signore, tu hai dato loro una grande gioia e li hai fatti felici (Is 9).
- Nel **Natale** c'è la conferma della scelta che Dio ha fatto a Israele e a noi. "Il Signore vi ha presi a cuore e vi ha scelti... perché vi ama e ha voluto mantenere la promessa fatta ai vostri padri" (Dt. 7,7-8).
- Nel **Natale** c'è racchiusa la nostra vocazione più vera: "E io offro me stesso in sacrificio per loro perché anch'essi siano consacrati a te" (Gv 17,19).

Sul Natale, illuminato dalla Pasqua, si fonda la nostra fede perché il Cristo, Parola eterna del Padre "è vicino a te, sulla tua bocca e nel tuo cuore"... Se nel tuo cuore credi che Dio ha risuscitato Gesù dai morti e, con la tua voce, dichiari che Gesù è il Signore, sarai salvo (Rom. 10, 8-9).
Siamo salvati e collaboriamo alla salvezza solo pronunciando le parole che sgorgano dalla Parola. Alla luce dell'umanità di Cristo le due parole più belle le pronunciamo quando chiamiamo Dio con il nome di Padre e il prossimo con il nome di fratello.
Chi ha il potere di distruggere la convivenza civile, le stesse comunità di fede, le famiglie, se non le parole menzognere? Tutti ne conosciamo il potere nefasto.
Ora il Natale ci fa risentire ogni anno, la parola più vera che il Padre ha pronunciato, Gesù, nel quale "Dio è perfettamente presente e per mezzo di lui anche *noi* ne siamo riempiti" (Col 2,9). Perciò in Lui è racchiusa la pienezza di ogni persona. In Lui c'è tutto il nostro valore, tutta la nostra dignità, tutta la nostra gloria, la pienezza della nostra vita. E su questo Dio non mente.
Com'è interessante rileggere il salmo 15, dove dice: "Signore, chi potrà stare alla tua presenza? Chi dimorerà sulla tua montagna? Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore.
Verità che si invera nelle nostra azioni, quando alle parole facciamo seguire tutti quei gesti che nascono dall'essere figli e fratelli.
La festa del Natale ci dice che la felicità la incontriamo quando non ci chiudiamo in noi stessi, quando ci rendiamo disponibili all'ascolto dell'altro, ci lasciamo interpellare dalle sue necessità, ci carichiamo le sue debolezze e le sue speranze e cerchiamo insieme di aprire il futuro ad ogni livello. È in questo modo che impariamo a pronunciare le parole che rendono presente il Natale in ogni momento.
Ai nostri lettori è facile capire che i testi, le immagini i commenti di questo foglio sono tutti frammenti di parole vissute, vive e vere perché pronunciate con l'intenzione che altri si sentano amati, prediletti, perché altri si facciano protagonisti del proprio destino, capaci di creare le condizioni perché tutti possano partecipare all'instaurazione della pace, dello shalóm di Betlemme, dono di Dio e impegno nostro.
Al lettore la libertà e la fantasia di enumerare e pronunciare le mille parole autentiche che il Natale ci ispira. E con queste parole nel cuore. Fratelli, amici, collaboratori… vi diciamo: Tanti Auguri!



Abbiamo smarrito Gesù Cristo. Come successe 2mila anni fa a Maria e a Giuseppe, oggi lo abbiamo nuovamente perso.

"Perché ci hai fatto questo?"
(Luca 2, 48b)

Nel V Mistero Gaudioso si contempla il ritrovamento di Gesù nel tempio

fratel Ettore Moscatelli

Per due millenni sei stato con noi caro Gesù, e stretto a noi. Non ti abbiamo fatto uscire dal nostro recinto e guai a chi si avvicinava… Eri ovunque: nella preghiera, nei canti, nelle biblioteche, nei campi, nelle gloriose ed infinite processioni ed adorazioni, vestito di porpora, con la tonaca oppure difeso da un'armatura. Stavi al nostro fianco nelle guerre sante e alle crociate. Il vessillo della croce è sventolato su tutti i fronti della maggior parte delle guerre. È stato un nostro privilegio e la prerogativa di chi porta il tuo nome.

Abbiamo inventato anche una formula che non lascia via di scampo: *Extra ecclesiam nulla salus*. Fuori dalla Chiesa, non c'è alcuna possibilità di salvezza: noi deteniamo il potere di sciogliere e di legare. Ti abbiamo monopolizzato.

Qui, dentro la Chiesa, sono nati migliaia di santi, hanno offerto la vita schiere di martiri, sono cresciuti intrepidi missionari, hanno fiorito menti ed intelligenze sublimi. Qui i migliori artisti del mondo hanno trovato ispirazione, i più rinomati scienziati hanno investigato i segreti della natura. Ti abbiamo costruito spettacolari ed incredibili cattedrali di tutte le dimensioni e in tutti gli stili possibili del mondo.

Nel seno della Chiesa sono stati generati ordini monacali, gruppi di eremiti, congregazioni di coraggiosi missionari e di eccelsi educatori, istituti per la cura dei malati e l'assistenza ai derelitti. Infinite e variegate fondazioni che nascevano, prosperavano e poi sparivano per dare spazio ad altri germogli e nuovi carismi. In tuo nome purtroppo, ci siamo divisi per delle questioni teoriche, teologiche o storiche.

Ci siamo scannati in guerre fratricide dando una pessima testimonianza del tuo evangelo. Ma sempre eri con noi su questa barca, sgangherata finché si vuole, ma che ha retto l'urto delle tempeste e la forza del vento contrario: sempre guidata da pastori santi ed illuminati e qualche volta anche da navigatori inesperti. Tu come duemila anni fa, dormivi in fondo alla barca e noi eravamo tranquilli perché tu eri con noi. Sapevamo che in qualsiasi momento, al richiamo insistente di miliardi di preghiere di tutte le forme e in lingue diverse, ti saresti alzato a calmare le acque e placare le tempeste.

In questi ultimi tempi, ti abbiamo smarrito. Ti abbiamo nuovamente perso. come quei giorni a Gerusalemme quando Maria e Giuseppe partirono in carovana senza accorgersi della tua assenza.

Non cammini più con noi perché il mondo va troppo veloce e noi con lui. Sei rimasto indietro. Non sei tecnologico, non usi internet e whatsapp. Non twitti e su Facebook non hai amici e followers. Non ti troviamo più o sei assente. Qualcuno teorizza addirittura che sei morto.

Eccomi: sono il Gesù di Nazareth

Sono colui che da ragazzo rimasi a Gerusalemme gettando nella disperazione i miei genitori. Pare che anche in questo perio-

do storico mi abbiate nuovamente perduto. Allora Maria e Giuseppe mi avevano cercato ovunque e per ultimo erano saliti al Tempio e lì mi avevano finalmente trovato. Si erano affannati a cercarmi nelle case, presso gli amici, al mercato, sulle strade… chiedendo di me ai mendicanti, agli storpi ed ai ciechi seduti per terra nelle vie di Gerusalemme. Alla fine mi avevano trovato al Tempio, nella mia casa.

Ora vi chiedo di fare il cammino inverso: al Tempio ci andrete alla fine, ora cercatemi "fuori": nelle case, nelle relazioni con gli amici, al mercato, sulle strade… tra gli ultimi, tra gli abbandonati dalla società.

Per trovarmi, vi chiedo di diventare una Chiesa "in uscita", una comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano…

Voglio che diventiate una comunità evangelizzatrice che sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi.

Mi ritroverete nuovamente se sarete una Chiesa che vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva.

Vorrei che voi diventaste una comunità evangelizzatrice che si mette mediante opere e gesti, nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la mia carne sofferente in quella del popolo.

I miei evangelizzatori assumeranno così l'"odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce (cfr. *Evangeliigaudium* 24.9)

Vi chiedo di essere una Chiesa che "esce da sé stessa" e va verso le periferie, non solo quelle geografiche, ma anche quelle esistenziali». Se volete ritrovarmi dopo avermi smarrito, assumete l'identità di chi, uomo o

DISUGUAGLIANZE IN CRESCITA *post-pandemia*

Piergiorgio Gilli

I dati documentati dall'ultimo rapporto OXFAM "Time to care" (Avere cura di noi) sono davvero allarmanti in merito alle disuguaglianze esistenti sulla terra già prima della pandemia da covid-19 (corona virus). Tra il 2018 ed il 2019 la ricchezza mondiale è cresciuta concentrandosi nelle mani di pochissimi individui: l'1% della popolazione mondiale deteneva oltre il doppio di quanto posseduto da 6,9 miliardi di persone! Ed alla metà più povera del globo (circa 3,8 miliardi di persone) restava meno dell'1% della ricchezza stessa.

Queste disuguaglianze colpiscono in maniere più pesanti le donne (ad esempio: le 22 persone più facoltose al mondo possiedono più di tutte le donne del continente africano).

Il futuro poi si presenta in uno scenario apocalittico per il nostro pianeta ed i suoi abitanti.

La riduzione della produttività agricola (desertificazioni; innalzamento delle acque oceaniche); l'avvelenamento di acque (microplastiche …), di terre (foreste) e dell'aria (smog); l'accesso ridotto a cure, istruzione, tecnologie… renderanno sempre più estrema la povertà innestando migrazioni di massa.

Entro il 2025, circa 2,4 miliardi di persone si

donna, vuole "somigliare a Gesù", sottolineandone specialmente il "tratto" della fraternità: semplicemente fratelli e sorelle, umili, buoni, vicini alla gente, accoglienti, generosi, servitori…". (documento *Identità e missione del fratello religioso nella Chiesa*)

La fraternità, il gruppo, la congregazione e la Chiesa non devono essere autoreferenziali o rinchiuse in se stesse; ma sempre in esodo, chiamate a lanciare ponti, aperte agli uomini contemporanei di ogni razza, cultura e credo. Oggi nel mondo, sono presenti scenari e sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice, e tutti siete chiamati a questa nuova "uscita" missionaria.

Ogni cristiano e ogni comunità discernere quale sia il cammino che il Signore le chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo" (cfr. E.G.20).

Se volete ritrovarmi, vi chiedo di essere una Chiesa con le porte aperte. Come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà (cfr. E.G.46).

Perché Signore oggi ci dici questo?

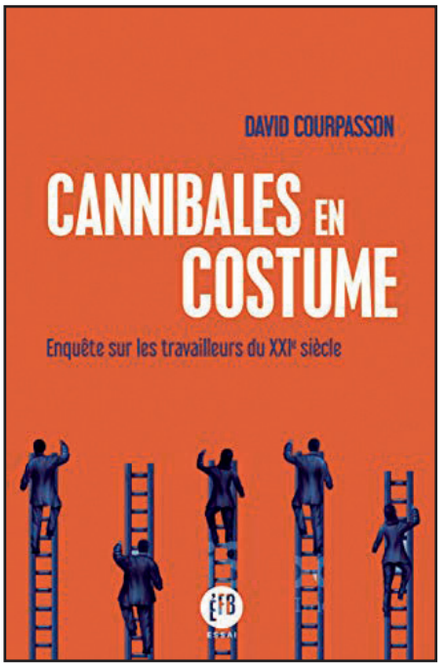
Un giorno ti ho detto solennemente: "Io sono".

Ora ti dico fraternamente: "Io ci sono!"

troveranno in zone con grave scarsità idrica.

In Italia, la quota di ricchezza posseduta dall'1% più ricco supera quanto detenuto dal 70% più povero, essendo i giovani e le donne le fasce più colpite: il 30% dei ragazzi con un lavoro guadagna meno di 800 euro al mese ed il 13% di chi ha meno di 29 anni versa in povertà lavorativa.

Proprio all'inizio della pandemia covid-19 (corona virus) abbattutasi sull'umanità da gennaio 2020, in Francia venivano presentati due libri assai interessanti scritti da economisti e dai titoli inequivocabili: il primo "Il trionfo dell'ingiustizia (come i richhi evadono le tasse e come fargliele pagare)". I due co-autori dimostrano come (a motivo della prevalenza della speculazione finanziaria a livello planetario e priva di regole) ovunque si stia rapidamente passando dalla globalizzazione alla globalizzazione cioè a nuove forme di esclusione e di schiavitù di crescenti percentuali di popolazione.



Il secondo libro è lugubremente intitolato "Cannibales en costume" (autore David Courpasson) laddove il mondo del lavoro dei trascorsi ultimi 30 anni è definito come una macchina anyropofaga: - competizione esasperata a livello individuale e tra i protagonisti dell'economia mondiale ("Distruggere i miei concorrenti" essendo una delle parole d'ordine dell'homo homini lupus) con concentrazioni di poteri inaudite; - espulsioni dal mondo del lavoro di intere generazioni; - incrementi dei suicidi; - l'assenza di etica nelle scelte che dovrebbero privilegiare il bene comune e non le brame fameliche delle società transnazionali a vocazione egemonica.

Sono alcuni capitoli che dimostrano il livello di imbarbarimento dell'ex "homo sapiens".

"Perché sono assenti dai corsi universitari di economia delle scienze quali l'etica e l'antropologia?" Si chiedeva una giornalista francese.

Ecco una buona domanda…

…e mi sorprende

mi sorprende
quella inesauribile
risorsa
di speranza
che ti permette
di danzare
quando tutti
proprio tutti
si arrendono
all'evidenza
del tuo fallimento.
…e mi sorprende
quella forza
che mette vigore
al tuo cuore
e dalle ceneri
dell'odio
e della violenza
fa nascere
amore
compassione.
…e mi sorprende
la tua resistenza
che ti spinge
a credere
nell'impossibile
certezza
di un'alba nuova
quando la tua notte
dura da troppo.
…e mi sorprende
il tuo coraggio
di sognare
un domani
per i tuoi popoli
quando tutti
proprio tutti
hanno già sentenziato
la tua scomparsa
dal mondo
che conta.
…e mi sorprendi
Africa mia
dalle mille
e inesauribili
risorse di vita.

La Famiglia Sa-Fa educa alla solidarietà nei suoi centri educativi, motivata dall'invito del Papa (GS 190). Lo fa attraverso numerose azioni di assistenza e di servizio sociale di tutti i suoi membri. Oltre questo impegno c'è l'aiuto ad altri paesi. Oggi vi presentiamo l'organizzazione di due ONG per il loro impatto internazionale. Tramite loro, la Famiglia Sa-Fa svolge un'opera di impegno con persone e situazioni di bisogno in Paesi come il Burkina, la Colombia, l'Ecuador, le Filippine e l'India. Sono il Centro di Animazione Missionaria, CAM, (Provincia Madonna di Loreto) e Carumanda, (Provincia Nostra Signora Assunta). In un'altra pubblicazione faremo conoscere molte altre attività di solidarietà di tutte le Province e centri che, pur non avendo un impatto internazionale, hanno lo stesso valore e la stessa importanza.

famiglia SAFA

para el mundo · pour le monde · for the World · para o mundo · per il mondo

ONG CARUMANDA

Un percorso di solidarietà umana

C.A.M.

Centro di Animazione Missionaria

FRATELLI DELLA SACRA FAMIGLIA. Roma, giugno 2020. N° 2

Famiglia SAFA

a cura delle redazione

ONG CARUMANDA
Un percorso di solidarietà umana

La ONG Carumanda è un'associazione senza scopo di lucro, sostenuta dall'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia, Provincia Nostra Signora Assunta. L'idea è nata nel 2000 nei nostri Collegi. È lì che si svolge la maggior parte della sua attività di solidarietà.

I suoi obiettivi possono essere riassunti in due punti:

- Sensibilizzare il nostro Paese, gli ambienti in cui ci muoviamo, dando visibilità al problema mondiale della povertà, dell'emarginazione e dell'ingiustizia .
- Realizzare diversi progetti, in ambito educativo, sia nel nostro Paese che nei Paesi poveri, promuovendo la collaborazione.

Il nome della ONG è "Carumanda Desde Lejos". Carumanda, in quichua, significa proprio "da lontano". Ma è più di una semplice parola. Riassume lo spirito che l'associazione di solidarietà vuole. Andare lontano per aiutare il più possibile. Dimostrare il nostro profondo rispetto per la cultura e la lingua di qualsiasi popolo. Per rendere possibile che ciò che è lontano sia reso vicino. Portare questa realtà nelle nostre scuole e nelle nostre famiglie per risvegliare sentimenti di giustizia, uguaglianza e solidarietà.

CARUMANDA GIOVANE

Rafforzare la solidarietà tra i giovani è un obiettivo di vasta portata. Questi gli obiettivi:

- Acquisire una coscienza critica e responsabile.
- Promuovere un atteggiamento di solidarietà nella vita.
- Partecipare attivamente alle attività di solidarietà.
- Acquisire una formazione come volontari.

COSTRUZIONI SOCIALI

Ha contribuito alla costruzione di 3 scuole in India; 1 in Colombia e 1 in Burkina. Nei Progetti in Ecuador sono stati costruiti 20 edifici per uso sociale. E una cucina a St. Xavier's High School (India)

EMERGENZE

Rispondere rapidamente alle situazioni di emergenza è sempre stata una priorità: lo tsunami, il terremoto in Ecuador, Covid-19, tra gli altri, ne sono esempi

CAM
Centro Animazione Missionaria

Il CAM, Centro Animazione Missionaria della Provincia Madonna di Loreto, ha sede in Chieri. L'attività missionaria dei Fratelli si avvale anche dell'apporto di volontari come Gruppo Missionario dei F.S.F., informale e spontaneo. Il CAM inoltre si avvale per la sua attività, dell'adesione all'Onlus "Movimento Sviluppo e Pace" con sede in Torino. Alcuni componenti del CAM, laici e Fratelli, sono anche consiglieri del Movimento. Infine collabora con più realtà ecclesiali e civili, tra le quali l'Ufficio Missionario Diocesano di Torino, la Caritas, il Comune di Chieri e varie Onlus ed Ong.

Finalità specifiche:

- Scoprire o riscoprire la dimensione missionaria della Chiesa e, dunque, di ogni cristiano.
- Essere luogo di informazione, documentazione e riflessione in ordine ai problemi del sud del mondo e del volontariato missionario.
- Collaborare alla luce dei valori evangelici di pace, fratellanza e condivisione, all'autosviluppo nei paesi in via di sviluppo ed in particolare in Burkina Faso, Messico e Filippine.
- Orientare verso organismi di volontariato.

CARUMANDA

PROGETTO ECUADOR

Il Progetto è iniziato nel 1992. Un gruppo di volontari si è recato in Ecuador. Da allora e quasi ininterrottamente, ogni anno un gruppo si è recato là. A volte sono andati due gruppi di 8-10 persone. È sostenuto da varie campagne nelle scuole.

BORSE DI STUDIO

In modo che i giovani e i bambini possano continuare i loro studi. Si offrono ad ognuno di essi, 120 euro principalmente per libri, divisa, quote di iscrizione... piccoli aiuti, ma molto necessari. Ogni anno vengono distribuite circa 300 borse di studio.

CAM

PRINCIPALI ATTIVITÀ

- Formazione ed approfondimento. Incontri, dibattiti, letture. Educazione alla mondialità.
- Mostre di sensibilizzazione, testimonianze, museo etnografico Burkina Faso.
- Rivista "Un Mondo di Amici" e calendario.
- Gestione di una biblioteca, di una diateca e videoteca.
- Preparazione, stivaggio ed invio containers in Burkina Faso.
- Gestione delle relazioni con benefattori, privati e pubblici, attraverso una rete di corrispondenza costante.
- Progetti di sviluppo socio-economico, socio culturale e sanitario in Burkina Faso.
- Campi di lavoro e di amicizia in Burkina Faso.

PROGETTI DI AUTOSVILUPPO

- Scuole elementari, scuole professionali, quattro licei, di cui uno professionale agrario, centri d'accoglienza per studenti, centri artigianali e di formazione dei quadri.
- Progetto d'accoglienza ragazze fuggite al matrimonio forzato. In collaborazione con le suore del SIC. Ragazze accolte, 35.

- Ai Catechisti delle scuole di formazione di Imasgo, Gelghin e Namoungo viene assicurato un contributo in denaro a ciascuna famiglia che viene inviata in missione. 53 famiglie (con una media di 3 figli a coppia). Inoltre i catechisti vengono dotati di: carrettini, 53; biciclette, 36; telai per le donne, 17.
- Progetti volti a favorire l'autosviluppo socio economico, culturale, sanitario, l'autosufficienza alimentare e interventi d'emergenza.
- Acqua per il Sahel. Sono state installate più di 8.500 Pompe Volanta, interamente prodotte nell'officina di Sâaba, con materiale spedito dall'Italia dal CAM SAFA.
- Progetto sostegno a distanza, rivolto in particolare ad una popolazione scolastica, dei centri d'accoglienza e dell'infanzia, di oltre 1.500 ragazzi.

HA SEGNATO LA MIA VITA

Sono passati cinque anni. Quando mi viene chiesto qual è l'esperienza che ha segnato la mia vita, la mia risposta è la stessa: il Progetto Ecuador-2015. Quello che abbiamo vissuto lì per 50 giorni e le persone che abbiamo incontrato hanno cambiato il mio modo di vedere la vita. Ha avuto più di una conseguenza sul mio modo di pensare e di agire.
Avevo sentito milioni di esperienze e come avevano arricchito chi le aveva vissute. Tutte le aspettative sono state superate. Lì, tutti quei "temi" del volontariato sono stati realizzati e superati. Da quando sono rientrata, sono passati mesi e mi sono resa conto che niente sarebbe stato come prima: avevo vissuto un'esperienza che non poteva lasciarmi indifferente, mi aveva fatto uscire da una bolla. Mi aveva aiutato a prendere coscienza di altre realtà che esistono nello stesso mondo in cui vivo.
Gran parte del nostro progetto si è svolto in Plaza Aray (Puyo). Al mattino, aiutavamo a costruire una sala polivalente, conoscendo così la gente del posto. Nel pomeriggio, attività con i bambini e le bambine, in modo che potessero staccare per un momento dalla loro "routine e dalla realtà". Quei momenti di "disconnessione" per loro ci hanno aiutato a "connetterci" con loro, con noi stessi, con il valore delle cose e con ciò che è veramente importante nella vita. Siamo stati così arricchiti e abbiamo imparato proprio tanto da quelle persone e dall'esperienza che sarà come un'impronta che durerà a lungo. Qualcosa che segnerà e definirà tutti noi che partecipiamo a questo volontariato.

Patricia Ortiz
(Carumanda Barcelona)

"ÇA VA ALLER": ANDRÀ BENE

Andare in missione in Burkina con i Fratelli significa dare un aiuto materiale, sociale ed economico alla popolazione nel rispetto della loro cultura, ma anche stringere legami di amicizia con le persone e riscoprire i loro valori.
Il primo aspetto che colpisce degli abitanti del Burkina è l'immensa accoglienza. Attraverso questa accoglienza e l'apertura al prossimo viene trasmessa la fede, come gesto d'amore, con cui la voglia di vivere e l'entusiasmo esprimono la pienezza della vita. All'amore non è possibile porre limiti: tale espansione genera l'incontro, la testimonianza, l'annuncio, la condivisione nella carità. Per questo non viene richiesto altro che portare la nostra testimonianza ed essere lì, presenti, rendendoci disponibili ad inserirci nei progetti.Un valore importante che questo popolo comunica è la qualità delle relazioni. In Burkina è molto facile rendersi conto che l'essenza della vita è prendersi cura di chi si ha vicino. Infatti, ogni persona che incontri saluta e chiede: "Come va?", perché chiunque merita rispetto.
Continuano a risuonarmi nella mente le parole in risposta alla domanda che anche noi ponevamo: "Ça va?" (Come va?), da parte di persone gravemente malate: "Ça va aller" (Andrà bene). Il loro prendere la vita affidandosi al Mistero che la guida, la loro fede, non le mette in difficoltà, anche davanti a una morte certa. Nonostante fossimo noi "i missionari", erano loro a darci l'insegnamento maggiore.Sento di dover trasmettere l'allegria, la felicità e la fede che le persone incontrate hanno verso la vita, nonostante i gravi problemi. La fede, come l'amore, è contagiosa e chi l'ha sperimentata deve diffonderla! Grazie a Dio, ai Fratelli della Sacra Famiglia, ai fratelli del Burkina.

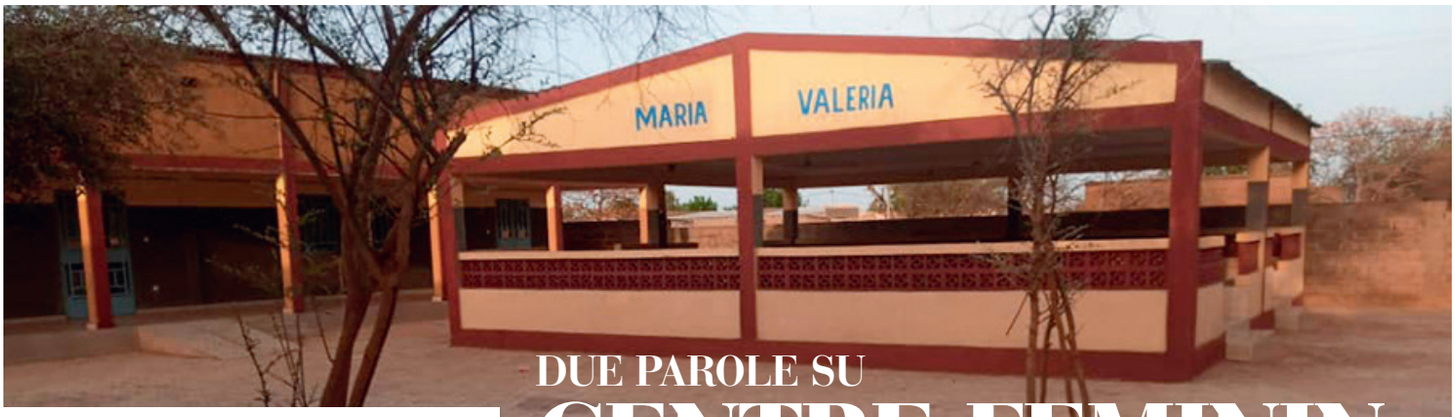
Erika Gibboni

APPROVATO DALLA CEI IL PROGETTO "Gestione e valorizzazione dei rifiuti e delle immondizie domestiche nel Comune di Nanoro, Diocesi di Koudougou, Burkina Faso"

Con lettera del 5 giugno 2020 il Cardinal Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha informato che la CEI stessa, attraverso il "Comitato per gli interventi caritativi a favore del terzo mondo" ha deliberato di concedere un contributo al nuovo progetto denominato "Gestione e valorizzazione dei rifiuti e delle immondizie domestiche nel Comune di Nanoro, Diocesi di Koudougou. Burkina Faso".
Il contributo concesso dalla CEI alla nostra ONLUS, Movimento Sviluppo e Pace, ammonta ad euro 49.082,00 contro un costo totale previsto di 74.654,94.

CONTENUTO DEL PROGETTO (breve descrizione)

Nel settembre 2017, il Consiglio del Comune Rurale di Nanoro (34.000 abitanti) ha approvato un urgente



DUE PAROLE SU

CENTRE FEMININ MARIA E VALERIA PEDERSOLI

fratel Oscar Pedersoli

È la nuova creazione dei Fratelli della Sacra Famiglia in Burkina e sostenuta dalle sorelle di fratel Oscar: Maria e Valeria Pedersoli.

Come siamo arrivati alla realizzazione di questo recente progetto?

Il 28 febbraio 2019 a Nanoro fratel Romain Sawadogo fondava l'AFPPN, l'Associazione delle donne per la protezione della natura. Si tratta di un'associazione laica, apolitica e a scopo non lucrativo. In essa sono vietate tutte le forme di discriminazione fondate sulla razza, l'etnia e la religione. L'Associazione è stata posta sotto la tutela dei Fratelli della Sacra Famiglia. E' governata dalla Legge n° 64-20 15/CNT del 20 ottobre 2015 che assicura libertà di associazione in Burkina Faso.

La finalità dell'Associazione è quella di:

- ricercare e sviluppare il partenariato
- promuovere la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali
- gestire e valorizzare i rifiuti plastici
- contribuire all'igiene ed alla sicurezza alimentare
- sviluppare la consultazione permanente tra i differenti attori del mondo rurale
- rappresentare gli interessi dei membri associati e delle persone fisiche e morali partner

Le sue attività principali sono le seguenti:

- utilizzo dell'acqua e igiene della persona
- taglio e cucito
- agricoltura sostenibile
- trasformazione dei prodotti locali (in particolare produzione di burro e sapone di karitè)
- rimboschimento
- allevamento
- utilizzo energie rinnovabili
- studi, formazione, sensibilizzazione e messa in opera delle attività sul terreno

Si accompagna a tutto questo anche una scuola di alfabetizzazione per le donne dell'associazione e non solo.

I corsi permettono loro di imparare a leggere, scrivere e fare di conto. Abilità indispensabili in un contesto dove la donna si può considerare il motore dell'economia. Ecco che questo progetto si è incontrato con la volontà della famiglia Pedersoli che, attraverso le sorelle Maria (deceduta) e Valeria, entrambe campiste in Burkina in un campo di lavoro e di amicizia alcuni anni orsono, hanno interamente finanziato un progetto utile ed importante a favore delle donne, il cui immenso lavoro da loro portato avanti aveva particolarmente colpito l'attenzione di Maria e Valeria.

E così in breve tempo si è realizzato il Centro Femminile dedicato alle sorelle Pedersoli che permetterà a centinaia di donne di Nanoro e dei villaggi limitrofi di avere una sede, luogo di incontro e di lavoro.

Il tutto come segno di speranza verso un futuro migliore per loro, per le loro famiglie e per il loro Paese.

piano per far fronte (anzitutto mediante il coinvolgimento della popolazione) al problema delle minacce ambientali costituite dall'inquinamento attraverso le immondizie domestiche ed i rifiuti plastici non biodegradabili. Le conseguenze negative di questa dispersione sono note e visibili e toccano: l'ambiente, l'igiene e la salute, l'agricoltura, l'allevamento e le attività pastorali nonché la pesca. La realizzazione di tale piano Comunale è stata in toto assunta dai "Frères de la Sainte Famille".

L'obiettivo generale del progetto (realizzando su terreno già di proprietà dei "Frères" stessi presenti a Nanoro da oltre 50 anni) è quello di contribuire alla gestione di questi rifiuti mediante la raccolta, lo stoccaggio e la valorizzazione (oltre all'educazione della gente, specie dei giovani, coinvolgendo in particolare le donne).

Si tratta quindi di edificare una costruzione-capannone per ospitare: magazzino, stanza di cerna, sala macchine, sala compostaggio, ufficio; perforare un pozzo; acquistare materiale idoneo d'èquipement et d'exploitation; dare un piccolo compenso alla locale AFPPN (Associazione Donne per la Protezione della Natura) che aggrega 70 donne circa in collaborazione con i Frères (ed in particolare con Frère Romain Sawadogo).

AFROFOBIA: PERCHÉ?

Piergiorgio Gilli

Minneapolis (USA) 25 maggio 2020. Il signor **George Floyd**, 46 anni, padre di due minori, afro-americano, disoccupato e disarmato viene (da un poliziotto bianco suprematista) prima ammanettato dietro la schiena, poi spintonato a terra faccia in giù e infine soffocato mediante violente pressioni sul collo praticate con il ginocchio e durate ben 9 minuti primi.

Palesemente: omicidio volontario mediante soffocamento e con motivazioni razziste. È l'ennesimo afro-americano assassinato da un poliziotto bianco. "Essere nero in USA corrisponde non di rado ad una condanna a morte" (in USA un nero su nove tra i 20 ed i 34 anni è in carcere). Le sconvolgenti immagini di questo delitto fanno il giro del mondo diffondendo anche le ultime disperate grida della vittima "I can't breathe" (Non riesco a respirare). Si tratta di un episodio tragico che ci impone tutta una serie di interrogativi tra cui ne indichiamo solo alcuni:

- in USA come vengono addestrati gli aspiranti poliziotti bianchi nei confronti degli afro-americani?
- le immagini TV di questi assassini contro i neri quali conseguenze hanno e quali schock provocano sui figli degli immigrati in Italia/Europa dall'Africa?
- è possibile che il colore della pelle possa ancora creare reazioni violente ed aggressive?
- qual è l'immaginario legato al colore della

pelle e quali sono i relativi stereotipi e pregiudizi?
- soprattutto: qual è l'origine di questa "afro-fobia" diffusa per altro in molti Paesi?

Riferendoci a quest'ultima domanda, dobbiamo premettere che il termine "fobia" definisce una serie di atteggiamenti e sentimenti negativi quali: paura irrazionale, repulsione, disgusto, intolleranza, antipatia, ostilità, odio, avversione pregiudiziale… Inoltre, dobbiamo ricordare che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 68/237 aveva proclamato il decennio 2015/2024 "International decade for people of african descent: recognition, justice and developpement" ("Decennio Internazionale per le persone di origine africana: riconoscimento, giustizia e sviluppo"). L'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite, **Ban Ki-Moon**, così disse: "Dobbiamo ricordarci che le persone di discendenza africana sono tra quelle maggiormente colpite dal razzismo. Troppo spesso a loro vengono negati i diritti di base quali l'accesso ai servizi sanitari e l'istruzione di qualità".
Il compianto storico burkinabé professor **Joseph Ki-Zerbo** ha dimostrato come una storia di secoli di schiavitù e di colonizzazione perpetrate nel continente nero dalle potenze europee abbia profondamente influenzato la psicologia sia degli europei, illusi d'essere superiori (il razzismo nasce con l'espansione coloniale imposta a popolazioni definite inferiori ed incivili: nudi-pagani-poligami essendo considerati gli africani!) sia degli africani stessi (privati anche della fiducia in sé stessi e dell'autostima). "L'afro-fobia tenta di de-umanizzare un intero gruppo di individui negando la loro umanità e dignità".

George Floyd

Ban Ki-Moon

Joseph Ki-Zerbo

cardinal Richelieu

Bartolomeo de Las Casas

papa Francesco

Negli USA il suprematismo bianco e l'afro-fobia sono tuttora ben radicati in Stati (Alabama) in cui lo schiavismo fu a lungo praticato e sono ben rappresentati da aggregazioni quali il KKK (Ku Klus Klan).
Anche la Chiesa Cattolica ha percorso un cammino di secoli per liberarsi da pregiudizi:
il potente **cardinal Richelieu** guardando dalla tolda di una nave negriera languire gli africani incatenati sentenziava che "certamente questi non hanno un'anima, anche perché se ce l''avessero noi non potremmo dirci cristiani";
Bartolomeo de Las Casas, il gesuita difensore dei popoli indigeni dell'America detta Latina, affermava che questi ultimi un'anima ce l'avevano epperò non i "neri";
infine, nel libro "La Chiesa dei poveri e il Concilio", **padre Paul Gauthier** ricordava come un Vescovo americano avesse supplicato i partecipanti al Concilio vaticano Primo di dichiarare che "anche i neri hanno un'anima" così chiosando l'informazione: "Il Concilio sorrise".
Subito dopo l'assassinio razzista del povero signor George Floyd, l'episcopato cattolico USA ha condannato questo crimine nonché la strumentalizzazione politica maldestramente attivata sul caso dal Presidente.
Da parte sua **papa Francesco**, nel corso dell'udienza di mercoledì 3 giugno 2020, ha detto chiaramente che "il razzismo è peccato".

SOSTEGNO A DISTANZA

Consolidata e in continua espansione la forma di solidarietà è definita in diversi modi.
Il termine scelto convenzionalmente è: SOSTEGNO A DISTANZA.
Il ragazzo non sarà staccato dalla sua famiglia, dalle sue tradizioni, ma viene sostenuto durante la sua formazione permettendogli, una volta adulto, di agire efficacemente per lo sviluppo e il miglioramento sociale del suo paese.

PROGETTO sostegno a distanza (annuale)
- Allievi scuola elementare € 310
- Allievi scuola media e liceo agrario e scientifico € 490
- Iscrizione e frequenza all'Università Cattolica Tommaso d'Aquino € 600
- Formazione di un giovane Fratello della Sacra Famiglia in Messico, nelle Filippine o in Burkina Faso € 1.000,00

LA FORMAZIONE DI GIOVANI ARTIGIANI

La formazione di giovani artigiani che avviene nei Centri fondati da fratel Silvestro è uno tra i tanti progetti che i Fratelli della Sacra Famiglia promuovono e sostengono in Burkina Faso e che i nostri confratelli burkinabè continuano a seguire e ampliare. In modo particolare il Centro Laafi-Ziga e il Centro Noong-Taba.
I ragazzi che ogni anno lasciano il centro, circa 30, vengono dotati di un kit di strumenti che permetterà loro di iniziare un'attività in proprio o in piccole cooperative

LA FORMAZIONE DI GIOVANI ARTIGIANI
- Kit strumenti contributo libero

NOTIZIE IN BREVE

♦Purtroppo negli ultimi mesi gli attentati terroristici si sono susseguiti nel Paese messo in ginocchio da questa situazione. Le zone interessate sono sempre quelle al nord ed a sud-est. Anche il covid ha contribuito all'attuale crisi del Burkina, non tanto dal punto di vista sanitario, al momento, bensì per le conseguenze a livello economico e sociale che si sono abbattute sulla popolazione e sulle comunità stesse dei Fratelli burkinabè. A tal proposito ringraziamo tutti coloro che hanno risposto all'appello che ci era giunto attraverso una lettera-messaggio del Fratello Provinciale. Grazie ancora a suo nome. Non è da dimenticare anche il numero dei rifugiati che ormai ha superato più di un milione di persone. Tra queste numerosi catechisti che hanno trovato accoglienza anche attraverso le comunità dei Fratelli.

♦Nonostante tutte le difficoltà del momento i nostri progetti in Burkina proseguono nell'insieme regolarmente, grazie anche alla presenza dei Fratelli sul posto che ne seguono lo sviluppo e l'andamento. In memoria dell'indimenticabile amico Massimo Trifiletti di Roma, che ci ha improvvisamente lasciati nel mese di luglio scorso, è stato anche realizzato un pozzo con posa della relativa pompa Volanta. Un grande grazie ancora alla famiglia ed agli amici che con questo gesto contribuiranno a far sì che Massimo continui anche attraverso quest'opera ad essere vivo tra di noi e tra i fratelli più poveri.

♦Ricordiamo anche con affetto e gratitudine Amalia Bona, sorella di fratel Filippo, più volte campista in Burkina che nel mese di agosto ci ha lasciati per raggiungere la Casa del Padre. Per lunghi anni Amalia ci ha accompagnati con molteplici opere e servizi nel cammino a fianco dei più poveri. Grazie di cuore, dal cielo continua a proteggerci!

Mandaci il tuo indirizzo mail. Ti invieremo Un Mondo di Amici in formato digitale. camsafa@camsafa.org

♦ È arrivato a destinazione l'ultimo container spedito a giugno con grande gioia di tutti per il notevole carico di aiuti alimentari che sono stati distribuiti ai rifugiati attraverso l'opera dei Fratelli. È arrivato a destinazione anche l'ecografo per il Centro Medico Agnese Bonardi che è già stato messo in funzione con grande apprezzamento da parte di tutti! Senza dimenticare tutto il resto del materiale sanitario e varie.

♦ Intanto è in viaggio anche il container da 40 piedi stivato a fine ottobre che raggiungerà entro Natale il Burkina con materiale destinato a tutti i centri. E oltre a questo altri due sono stati stivati e inviati nei mesi di novembre e dicembre.

♦ Le strade della Provvidenza si sono, come sempre, ben incrociate con la costruzione di una nuova scuola elementare a Saaba, grazie alla collaborazione delle parrocchie di Sciolze e di Marentino che con il loro parroco hanno realizzato quest'opera in memoria di una benefattrice, la maestra Clara Giachino. Si sono potute costruire ben 8 nuove aule che potranno così accogliere tanti nuovi allievi date le elevate richieste (dell'ordine di 500 per il nuovo anno di prima elementare). Grazie di cuore!

Non mancano i motivi per ringraziare il Signore che ci fa sentire la sua presenza anche in questi momenti così difficili per tutta l'umanità.
Ed è con questa gioia nel cuore che accogliamo la venuta del Signore e formuliamo a tutti voi i più cari auguri di un sereno e Santo Natale 2020.
Il nuovo anno 2021 apporti a ciascuno di voi, cari amici, collaboratori e benefattori, pace e salute!

WWW.CAMSAFA.ORG/CAM-SA-FA/SOSTIENICI/
ISTITUTO FRATELLI
DELLA SACRA FAMIGLIA
UFFICIO MISSIONARIO
Strada Pecetto, 14 - 10023 Chieri (TO)
Tel. 011 942 6335 - Fax 011 943 2319
CCP n. 34082107
cod IBAN IT67F0100501000000000029440
www.camsafa.org
camsafa@camsafa.org
fsfalbino@camsafa.org